

LETTERA AL SEGRETARIO LEANDRO GATTO

Caro Segretario,
Oggi per la prima volta Ti chiedo di potermi rivolgere a Te dandoti del Tu. Non lo hai mai dato a me e, rispettoso negli anni, hai sempre mantenuto con educazione quella misurata distanza che Ti ha consentito di portare avanti i colleghi e me nel tempo. Ti conobbi circa trent'anni fa. Ero molto giovane ed agli inizi della mia professione. La Tua figura carismatica mi aveva colpito ed il modo in cui Ti proponevi alle persone, incantato. Quel Tuo fare ruvido ed autoritario aveva creato in me soggezione e rispetto. Mi dissero che avevi un lavoro come tanti e che un giorno decidesti, semplicemente pensandolo, di dare voce a quelle persone che, proprietarie di poco, voce non avevano ed in loro rappresentanza e difesa creasti un minuscolo ufficio dove ricevere e assistere questi piccoli proprietari di case.

Il Tuo progetto prese forma e divenne nel tempo sempre più significativo. Seguì da pochi collaboratori, crebbe, aggiungendo in seguito sempre più adepti; sulla città divenne famoso e arrivò poi a coprire l'intero territorio nazionale. La Tua associazione risultò a tutti gli effetti un essenziale punto di riferimento per chi aveva necessità di confrontarsi con normativa in evoluzione e numerose, nuove tasse da gestire. Prese sempre più forza, contando sempre più iscritti ed il suo nome, col passare del tempo divenne un'importante realtà.

Il Tuo scopo non era comunque solo quello di aiutare chi non riusciva da solo a seguire i propri affari, ma soprattutto quello di combattere vere battaglie contro chi elaborava ulteriori tassazioni sulle proprietà immobiliari complicandone la gestione. Ricordo le varie volte in cui mi presentavi agli associati. Mi raccomandavi di fare del mio meglio. Mi spiegavi le loro difficoltà quasi come fossero state le Tue.

Questo mi responsabilizzava parecchio nei loro confronti ma nel contempo mi chiedevo come mai Tu prendessi così a cuore quelle storie, poi capii. Tu ci credevi. Credevi in quello che facevi e come un vero guerriero desideravi la vittoria, il risultato. Ricordo anche le "sgridate" che mi davi

quando non mi comportavo come avresti voluto. Ti temevo in quei momenti e, lo confesso, a volte Ti ho giudicato anche un po' antipatico. Quando ho imparato a conoscerti meglio però ho notato una cosa che mi ha fatto capire chi fossi Tu veramente. Quando alzavi i toni, rimproverandomi, subito dopo Ti voltavi per non mostrarmi che sorridevi. Fosti Tu un giorno a chiamare per propormi il tuo aiuto avendo appreso di un mio problema familiare.

La corazza che avevi era da copione quindi. C'era ben altro sotto. Hai affrontato vittorie e sconfitte trattando entrambe allo stesso modo e chi non Ti ha capito non Ti ha mai spaventato. Spesso ripetevi "Ce ne faremo una ragione". Motto che ho fatto mio e che adopero nel mio quotidiano. Sai che funziona?.. Scegliavi per Te e per la tua associazione solo gente che Ti piaceva e, quando qualcuno si è rivelato "diverso", hai sempre cercato di capire prima di tagliare. La tua vecchia guardia comunque c'è, esiste ancora....Il mio ricordo più bello però va al compleanno dell'associazione. Quarant'anni di storia. La salute purtroppo non Ti ha permesso di partecipare. Sono salita io sul palco a ritirare la Tua meravigliosa targa ed io ho parlato in Tua rappresentanza. Quanto onore Segretario per me quel giorno!... Fiera di averti conosciuto, onorata di aver lavorato con Te e orgogliosa di appartenere ai micetti (I Tuoi fedeli sono stati ribattezzati simpaticamente così). E' la Tua associazione.

L'hai desiderata, voluta e fondata e, ad oggi, nonostante Tu non ci sia più, ci sei ancora. Non è necessario aggiungere il Tuo cognome alla parola Segretario. Quando diciamo Segretario sappiamo tutti che stiamo parlando di Te. Perché di Segretario, con immenso rispetto per tutti quelli che si succeduti a Te negli anni, ne esiste uno ed uno solo. Sei Tu. Per quanto mi riguarda Tu sei stato, sei e rimarrai l'unico Segretario.

Tu sei IL Segretario.

**Con affetto e profondo rispetto
Milena**